

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Centurione (Centurioni) Luigi
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Io non posso scrivere a Vostra Signoria lettera di compimento, che non divenga lettera di negotio		
Contenuto	Angelo Grillo scrive a Luigi Centurione (Centurioni) per giustificarsi del lungo silenzio che è "lungo mancamento". Si aspetta però che Centurione sia clemente nel giudizio e nel perdono. Accenna ai viaggi, ai disagi, alle occupazioni che possono aver influito, ma non vorrebbe così dare meno valore alla sua clemenza; allo stesso modo, dice di aver taciuto fino a questo momento per non distorglierlo dalla gioia delle nozze [con Maddalena Salvago, di cui Grillo si rallegra nella lettera con incipit "Ogni accidente della Casa di Vostra Signoria è mio particolare interesse"]. [La lettera risale agli anni 1602-1607, quando Grillo è a S. Paolo fuori le mura a Roma, luogo di partenza della lettera, ed è probabilmente posteriore al 1604 perché compare per la prima volta in Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1608, p. 861 e non nelle edizioni precedenti]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Passa ufficio di giustificazione del silenzio usato confidentemente".]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 791, Giustificazione		
Compilatore	Provenzano Giada - Carminati Clizia		